

Il vantaggio su operazioni di microcredito può rendere consorzi e cooperative punto di riferimento delle piccole imprese

Più opportunità per i confidi

Con la riforma del fondo di garanzia valorizzato il ruolo di chi rilascia garanzie collettive

SIENA

■ Più spazio ai confidi, ovvero ai consorzi o cooperative che rilasciano garanzie collettive dei fidi nei confronti delle imprese al fine di favorirne l'accesso al credito. Soggetti che avranno la possibilità di recuperare spazi di manovra importanti con la riforma del fondo di garanzia per le pmi entrata in vigore il 1° gennaio 2024 e portata avanti dal sottosegretario del ministero delle imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci.

Il sottosegretario ha anche avviato un tavolo di lavoro al ministero per varare una più ampia riforma del settore. Due giorni fa il presidente Fedart Fidi Fabio Petri lo ha incontrato per confrontarsi proprio in merito alla proposta di riforma della legge quadro sui confidi.

Il tentativo di rivitalizzare e valorizzare l'operato dei confidi merita un'attenta riflessione anche per la possibilità di focalizzare i propri sforzi e le proprie risorse sui confidi iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del Tub e vigilati da Banca d'Italia che sono 35 favorendo l'accorpamento dei confidi minori.

"I confidi potrebbero così guadagnare posizioni importanti nel mercato del credito a tutto vantaggio delle piccole e medie imprese - sottolinea Fabio Petri". Petri è anche vicepresidente nazionale di Cna e presidente di Artigiancredito e da anni lavora a progetti che favoriscano l'accesso al credito e agli investimenti nelle piccole imprese.

Nel corso del tempo gli organismi di garanzia col-



Incontro Gianmarco Dotta, presidente Confidi, Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle imprese e del made in Italy e Fabio Petri, vicepresidente nazionale Cna e presidente Fedart Fidi

piccole imprese hanno bisogno adesso del dovuto supporto, con la stretta creditizia che sta già facendo sentire i suoi effetti su liquidità e investimenti.

L'ultimo contributo di 153 milioni è stato distribuito nel 2019 a 83 confidi lungo la Penisola per ricapitalizzarli, in virtù di un decreto del ministero dello sviluppo economico. E all'epoca i confidi in diverse regioni avevano anche l'esclusiva (venuta poi meno nel 2020) per consentire alle imprese di accedere al fondo di garanzia pmi. Una prerogativa venuta meno con l'abrogazione della cosiddetta "lettera R" con il decreto crescita del 2019, che ha ristabilito la libera concorrenza tra Confidi e banche per l'accesso al fondo di garanzia pmi che ha contribuito ad aumentare negli ultimi anni sia il numero di imprese che hanno avuto accesso diretto al fondo di garanzia, sia il volume dei finanziamenti garantiti.

"L'utilizzo della garanzia collettiva dei confidi porta notevoli vantaggi alle Pmi e alle microimprese - dichiara il presidente - sia per quanto riguarda un migliore e più fluido accesso al credito fino ad arrivare all'estremo per cui senza la garanzia del confidi l'impresa non avrebbe accesso al credito, sia in termini di risparmio sugli oneri finanziari".

Pagina a cura di Cna Siena

Costruzioni

"Sulla sicurezza la patente non può essere la soluzione"

SIENA

■ L'introduzione della patente a crediti nel settore delle costruzioni non garantisce il rafforzamento della sicurezza e l'esonero per le imprese con certificazione soa rappresenta una ingiustificata discriminazione sotto il profilo della concorrenza. Anche la previsione di non garantire la pluralità dei contratti di lavoro non risponde alla sfida di contrastare il lavoro irregolare. È quanto sottolinea Cna Costruzioni da sempre in difesa delle piccole imprese. "Rafforzare la sicurezza nei cantieri è la priorità - dice Cna Costruzioni - e il percorso obbligato è la qualificazione delle imprese. Non più rinviabile una legge sull'accesso alla professione". necessario potenziare il sistema dei controlli piuttosto che introdurre nuovi appesantimenti burocratici. Valutata positivamente la volontà del Governo di proseguire il dialogo con le parti sociali, ma c'è l'esigenza che il confronto definisca strategie e interventi coerenti con la sicurezza.

do di garanzia per le pmi entrato in vigore a inizio anno, indirizza le imprese che fanno microcredito verso i Confidi poiché la garanzia per le operazioni per importo ridotto nel caso siano richieste direttamente da un intermediario finanziario hanno un finanziamento massimo di 40 mila euro. In caso di garanzia richiesta da un confidi, il valore dell'importo massime sale a 80 mila euro. In sostanza il governo ha affidato ai confidi l'importante compito di soddisfare il fabbisogno finanziario delle microimprese.

La riforma del fondo di garanzia rimarrà comunque in vigore fino al 31 dicembre 2024. A fine anno si potrà quindi trarre le dovute conclusioni, ma le

CNA PENSIONATI

Pasqua e Pasquetta

30 marzo - 1 aprile 2024

INFO E PRENOTAZIONI:
 Agata Coco - 333 4879267
 Gino Conforti - 349 5237571

